

Uno dei genitori: Preghiamo.

O Dio, nostro Padre,
suscita in noi la volontà
di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene,
perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria
a possedere il regno dei cieli.

Uno dei genitori (o la nonna, o il nonno) invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:

Il Signore sia sopra di noi per proteggerci,
davanti a noi per guidarci,
dietro di noi per custodirci,
dentro di noi per benedirci.

poi, tracciando il Segno di croce su se stesso, prosegue dicendo

nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

I genitori possono tracciare il segno di croce sulla fronte dei propri figli

Si può concludere con la preghiera stampata al centro del cartoncino "Vieni Signore", o con un canto che vi piace.

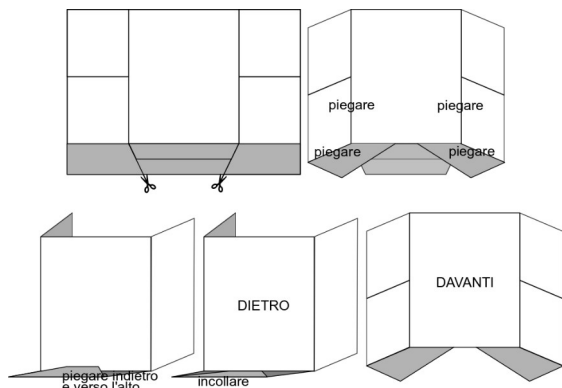
Il cartoncino e le immagini sono un calendario d'Avvento in 4 domeniche.

Come usarlo? Tagliate e piegate il foglio di cartoncino seguendo le figure. Fatto?

Al centro c'è una poesia-preghiera per invocare la venuta del Signore; ai due lati lo spazio per attaccare 4 immagini accompagnate da "titoli".

Sono come una risposta all'annuncio che Dio ci fa nei vangeli delle 4 domeniche di Avvento.

Dopo aver attaccato l'immagine della domenica corrispondente, se volete potete scrivere qualche parola vostra di "risposta" dietro il cartoncino. Scegliete voi il momento più adatto durante la celebrazione familiare.



29 Novembre 2020

CELEBRIAMO IN FAMIGLIA la prima domenica di Avvento

ACCENDIAMO LA CANDELA DELLA SPERANZA

Ci ritroviamo insieme vicino alla porta di casa. È da qui che entriamo ed usciamo, qui salutiamo chi entra e chi esce. La nostra porta di casa è un luogo importante, una soglia che separa e unisce, allontana e avvicina. Ma è anche luogo di sorprese: all'improvviso qualcuno può suonare. Chi sarà? Chi arriva? E se Gesù un giorno suonasse alla nostra porta di casa? Chi sarà pronto ad aprirgli?

Restiamo per qualche istante in silenzio e poi, accendiamo una luce vicino alla nostra porta di casa, così che Gesù, venendo tra di noi, possa trovare un segno della nostra presenza e di benvenuto.

Il più piccolo della famiglia accende un lumino e lo mette fuori della porta di casa. E poi la mamma o il papà recitano questa preghiera:

Luce di speranza,
resta accesa fuori dalla nostra porta,
accogli quanti entrano e quanti escono.
Riscalda, illumina e rendi bella la nostra casa
nella speranza che Gesù possa venire presto a visitarci.

A questo punto si può cantare questo inno o un altro canto adatto

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù,
annuncia il profeta la novità:
il re Messia ci salverà.

Rit. Lieti cantate gloria al Signor: Nascerà il Redentor!

*se volete per ascoltarlo e impararlo lo trovate qui:
<https://www.youtube.com/watch?v=LyFwSJWyJoo>*

Poi ci si siede tutti in un luogo tranquillo della casa; lì un genitore o un altro membro della famiglia apre il Vangelo e dice:

Ascoltiamo ora il Vangelo di Gesù:
una parola di gioia e di speranza per tutti noi!

Dal vangelo secondo Marco (Mc 13, 33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Al termine della lettura il lettore dice:

Acclamiamo alla Parola del Signore!

Tutti rispondono dicendo:

Gesù, tu sei la luce! Gesù, tu sei la Pace! Gesù, tu sei la gioia!

Oppure si ripete il canto iniziale: SI ACCENDE UNA LUCE

Meditiamo insieme. Ci aiuta papa Francesco

Chi è il vigilante? “La persona vigilante è quella che accoglie l’invito a vegliare, cioè a non lasciarsi sopraffare dal sonno dello scoraggiamento, della mancanza di speranza, della delusione; e nello stesso tempo respinge la sollecitazione delle tante vanità di cui trabocca il mondo e dietro alle quali, a volte, si sacrificano tempo e serenità personale e familiare”. “Essere attenti e vigilanti sono i presupposti per non continuare a vagare lontano dalle vie del Signore, smarriti nei nostri peccati e nelle nostre infedeltà; sono le condizioni per permettere a Dio di irrompere nella nostra esistenza, per restituirle significato e valore con la sua presenza piena di bontà e di tenerezza. (Angelus 3 dicembre 2017)

Ora, lasciamo entrare nel cuore le parole che abbiamo ascoltato; possiamo dire le parole che nascono dentro di noi.

*Possiamo farci aiutare da un canto: CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE
(Si può trovare qui: <https://www.youtube.com/watch?v=vWcYkrAoMq8>)*

*RISPONDIAMO ALLA PAROLA DEL VANGELO con la PREGHIERA.
Preghiamo con un Salmo: il salmo 24. È un salmo di speranza.*

Ritornello **A te, Signore, innalzo l’anima mia**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. *Ritornello*
Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. *Ritornello*
Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. *Ritornello*

*RISPONDIAMO ALLA PAROLA DEL VANGELO con un GESTO:
ATTACCHIAMO ALLA PORTA DI CASA LE NOSTRE SPERANZE*

Dopo aver pregato per qualche istante in silenzio, ognuno prende un foglietto o un post-it e scrive il proprio desiderio di speranza.

Io spero che..... e poi lo attacca sulla porta di casa.

Poi, vicino alla porta e con le mani alzate, recitiamo insieme la preghiera:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**